



AUTORITÀ REGIONALE PER LA GARANZIA

E LA PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE

VERBALE

Seduta del: 22/01/2021
Seduta n. : 10
Luogo: seduta telematica
Durata: 14h10/15h40

Presenti:

Per l'Autorità

- Bianca Maria Giocoli, componente dell'Autorità
- Antonio Olmi, componente dell'Autorità
- Andrea Zanetti, componente dell'Autorità

Per gli Uffici di supporto

- Luciano Moretti, dirigente del Settore Analisi di fattibilità e per la valutazione delle politiche. Assistenza al Difensore civico, e agli Organismi di garanzia e consulenza
- Katia Piccini, funzionario del Settore Analisi di fattibilità e per la valutazione delle politiche. Assistenza al Difensore civico, e agli Organismi di garanzia e consulenza

Per Associazione Idra

- Girolamo Dall'Olio - Presidente
- Claudia Bernabei
- Sabina Laetitia de Wool

Ordine del giorno:

1. Incontro con Associazione Idra
2. Varie ed eventuali

La seduta ha inizio alle ore 14.10



SVOLGIMENTO

Punto 1

Il dr. **Moretti** ricorda brevemente il motivo della richiesta pervenuta dall'Associazione Idra che vorrebbe presentare un progetto partecipativo in merito alla destinazione d'uso del complesso "Ex Caserma Vittorio Veneto" di proprietà privata, situato nel centro storico di Firenze, i cui vari aspetti sono già stati illustrati ed esaminati nelle recenti sedute dall'APP.

L'Associazione Idra aveva richiesto un incontro con l'Autorità per la Partecipazione per avere chiarimenti su questioni di carattere operativo, tra cui ad esempio le modalità con cui poter procedere alla raccolta di firme dei residenti, che, ricorda Moretti, è requisito indispensabile per poter presentare la domanda di sostegno al processo partecipativo, tenuto conto delle problematiche legate all'attuale situazione sanitaria.

Per quanto riguarda invece la disamina degli atti emanati dal Comune di Firenze in merito ai lavori ed all'utilizzo del complesso immobiliare in questione, innanzi tutto l'Autorità per la Partecipazione non è competente ad entrare nel merito di tali decisioni ed inoltre, benchè il Comune di Firenze abbia sottoscritto il Protocollo di Intesa con la Regione Toscana, peraltro nella versione che fa riferimento alla precedente legge regionale sulla Partecipazione, n.69/2007 e non a quella vigente, e pur avendone conseguentemente condiviso i principi e le procedure, la disponibilità del Comune non può che esprimersi verso le questioni e gli aspetti ancora non conclusi. Qualora infatti gli enti locali sottoscrittori del Protocollo di Intesa assumano decisioni al di fuori di quanto indicato, non sono previste sanzioni, trattandosi fondamentalmente di impegni su un piano prettamente politico. Il soggetto attuatore (in questo caso il Comune di Firenze), non è infatti obbligato a sospendere atti amministrativi già assunti.

Prende la parola il dr. **Girolamo Dall'Olio** – Presidente dell'Associazione Idra – che illustra i contenuti del progetto che intendono presentare, facendo presente che il Presidente del Quartiere 1, nel recente incontro tenutosi con l'Associazione Idra, ha mostrato interesse verso la loro proposta.

Illustra quindi i contenuti del progetto di riqualificazione dell'immobile, che interessa tutta la zona circostante, soprattutto oltrarno, in particolare la zona del Quartiere 1. L'Associazione, attraverso il progetto partecipativo si propone di portare a conoscenza la cittadinanza residente nella zona, e non solo, dei lavori che saranno eseguiti, già nella fase di cantierizzazione, poichè ritiene che ci sia stato un deficit di informazione nei confronti dei cittadini stessi, attivando una "partecipazione collaborativa" ovviamente nel rispetto delle regole esistenti.

Dall'Olio ritiene che, benchè sia importante intervenire sull'immobile, che necessita senza dubbio di una ristrutturazione, ciò non toglie che la situazione che si verrebbe a creare sia durante la fase dei lavori, sia al momento della gestione della struttura ricettiva, sarà molto complessa. Di questo ne è consapevole anche il Presidente del Quartiere 1 così come emerso nell'incontro come già ricordato.



A questo punto Dall'Olio pone ai presenti alcune domande circa le modalità di presentazione della scheda preliminare del processo partecipativo sia le modalità per la raccolta delle firme dei cittadini residenti. In particolare chiede se le firme possono essere raccolte solo tra i cittadini residenti nella zona dell'oltrarno e non di tutto il Quartiere 1, se esiste una piattaforma digitale attraverso la quale poter validare le firme e se è possibile ridurre il numero delle firme richieste.

Risponde **Moretti** facendo presente che il modulo per la raccolta firme deve contenere una descrizione sintetica delle finalità e degli obiettivi del progetto e comunque sarà inviata all'Associazione Idra un fac simile di progetti già presentati in passato. Se le firme vengono allegare al progetto definitivo, e non a quello preliminare, l'Associazione ha circa 60 giorni di tempo per procedere alla raccolta. Sulle firme raccolte poi il Comune dovrà fare un controllo a campione sulla loro regolarità. Non è necessario la fotocopia del documento ma bastano gli estremi del documento stesso. Non esiste una piattaforma, ma i fogli con le firme (digitali o grafiche) devono essere trasmessi via Pec dagli organizzatori in un unico invio. Il numero delle firme necessarie è previsto dalla legge e non può essere ridotto e l'area di riferimento è definita a livello istituzionale, e appunto, nel caso di Firenze, è il Quartiere, pertanto si deve fare riferimento all'intero Quartiere 1 poiché è quello dove insiste il progetto oggetto del processo partecipativo.

Alle ore 14.49 entra Olmi.

Continua **Dall'Olio** ponendo altri quesiti in merito al finanziamento che i processi partecipativi ricevono ed in particolare, per poter redigere un preventivo di spesa, quali sono poi le spese soggette a rimborso (ad es. la tassa per l'occupazione del suolo pubblico nel caso in cui venissero raccolte firme all'aperto, può essere coperta con il contributo regionale?). Inoltre riguardo ad alcune figure che interagiscono nei processi partecipativi, quali ad esempio i "facilitatori", Dall'Olio chiede se l'Autorità può fare proposte in merito.

Risponde **Moretti**, riguardo agli aspetti "tecnici" fa presente che ci sono schemi di progetto disponibili e pubblicati sul sito dell'Autorità con le relative linee guida. L'Autorità poi, dopo avere esaminato il contenuto del progetto preliminare, potrebbe fornire eventuali indicazioni in merito alla stesura del progetto definitivo.

Per quanto riguarda il ruolo dei "facilitatori" Moretti fa presente che in alcuni casi i soggetti promotori si avvalgono della collaborazione di esperti che però non sono soggetti "super partes", (diversamente dall'APP), che gestiscono in modo professionale le varie fasi del processo partecipativo. Pertanto l'APP non può dare suggerimenti.

Per quanto riguarda le spese finanziabili, non vi rientrano quelle sostenute prima dell'avvio del processo partecipativo, (tra queste appunto la tassa per il suolo pubblico per la raccolta delle firme), mentre vi rientrano quelle che saranno sostenute dopo l'avvio del processo e cioè dopo l'approvazione del progetto definitivo, che, ricorda, dovrà necessariamente essere corredato delle firme necessarie.



Dall'Olio pone un'altra questione riguardo la gestione del processo partecipativo e chiede se può essere utile la collaborazione di comitati scientifici, di garanzia, di monitoraggio oppure delle scuole dove gli stessi studenti potrebbero presentare proposte. In questi casi queste spese potrebbero essere rimborsate?

Interviene **Zanetti** facendo presente che l'incontro di oggi rappresenta un'eccezione poiché, di norma, non vengono fatti incontri con i soggetti promotori prima della presentazione dei progetti preliminari. Prende atto che il presidente del Quartiere 1 si sia espresso favorevolmente, sottolineando ad ogni modo che l'APP non vuole la conflittualità anzi nel rispetto della "partecipazione" vuole tendere proprio a trovare soluzioni condivise tra le parti. Ricorda che l'APP, insediata nel mese di maggio 2020, si è posta l'obiettivo di dar vita ad un percorso finalizzato alla revisione dell'attuale legge regionale sulla partecipazione e, le problematiche emerse nell'incontro odierno, quali ad esempio le modalità per la raccolta delle firme, saranno punto di riflessione e certamente esaminate. Peraltro la legge regionale vigente merita comunque una revisione, in virtù di tutti gli aspetti emersi a seguito della situazione sanitaria, che ha coinvolto anche i procedimenti legati ai processi partecipativi. L'obiettivo sarebbe quello di pervenire ad una modifica radicale delle metodologie fino ad ora applicate, ad una co-progettazione e ad una condivisione progettuale "strategica" delle politiche, anche del territorio, e che l'attività dell'APP non si limiti solo a supportare i percorsi decisionali delle Amministrazioni, ma invertendo la tendenza che c'è stata fino ad oggi. Comunque aspettiamo il progetto che sarà presentato dall'Associazione Idra e poi valuteremo.

Zanetti chiede infine in che modo il Quartiere 1 è stato coinvolto nella procedura relativa alla variante urbanistica, se c'è stato un passaggio istituzionale e se il Quartiere 1 ha votato in merito alla suddetta variante urbanistica.

In ultimo, riprendendo quanto accennato dal dr. Dall'Olio circa il coinvolgimento dei ragazzi, in particolare i sedicenni che, così come previsto dalla legge regionale, possono firmare le domande preliminari per i processi partecipativi, Zanetti ritiene che questo è un elemento che rappresenta in pieno lo spirito della legge e rafforza qualsiasi processo partecipativo.

Quanto illustrato dal Zanetti viene condiviso dai presenti.

Alle ore 15,19 esce Giocoli.

Moretti fa presente a titolo informativo, che qualora il Quartiere 1 avesse un reale interesse ad essere parte attiva fino a farsi promotore o co-promotore del processo partecipativo, verrebbe meno la necessità della raccolta delle firme ma il Quartiere dovrebbe finanziare almeno il 15% i costi derivanti dal progetto.

A questo punto riprende la parola **Dall'Olio** facendo presente che il Consiglio di Quartiere 1 ha votato a maggioranza sulla variante urbanistica ed ha espresso il proprio parere, di natura consultiva e obbligatoria ma non vincolante, favorevole all'adozione della variante medesima. Fa presente di avere acquisito il video dell'audizione e il verbale e di metterlo a disposizione dell'APP qualora lo ritenesse utile.



Chiede infine a Moretti un supporto per la ricerca e la redazione dello schema della domanda preliminare. **Moretti** fa presente che tali schemi sono pubblicati sul sito della regione Toscana, ed è preferibile attenersi allo schema proposto anche per una migliore analisi successiva da parte dell'APP.

In chiusura **Zanetti** ribadisce che è importante che il Quartiere abbia comunque espresso il proprio parere, benchè non vincolante, circa l'approvazione della variante anche se ciò non esclude che possa comunque farsi co-promotore del processo partecipativo. Per quanto riguarda le modalità di presentazione condivide quanto suggerito da Moretti, di attenersi al modello già esistente. Ribadisce infine la disponibilità dell'APP a fornire, anche tramite gli uffici di supporto, tutti gli eventuali ulteriori chiarimenti che si rendessero necessari.

La seduta termina alle ore 15.40

Il funzionario estensore
Katia Piccini

Il Dirigente
Luciano Moretti